

vole; ma si oppone all'emendamento dell'onorevole Matteotti, il quale vorrebbe stabilire un termine per la presentazione della proposta.

Se il Governo presenterà prima della proroga di questi lavori parlamentari una qualsiasi iniziativa, la quale venga a dare alla Camera il diritto di auto-convocazione, noi l'appoggeremo; ma non possiamo accettare che si imponga fin d'ora un termine jugulatorio al Governo. (*Approvazioni al centro — Commenti all'estrema sinistra*).

CHIMIENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIMIENTI. Desidero fare una rispettosa osservazione. Se verrà in votazione l'ordine del giorno del collega Satta-Branca, che invita il Governo a presentare una riforma di questo genere, è necessario sapere se il Governo accetterà questo invito.

SALVEMINI. Il Governo ha dichiarato che se ne disinteressa.

CHIMIENTI. Ho fatto l'ipotesi che si metta in votazione l'ordine del giorno che invita il Governo a presentare una proposta. Ma prima di invitare qualcuno, bisogna sapere se questo qualcuno accetta l'invito o no; perchè se il Governo si disinteressa o non accetta l'invito, naturalmente l'ordine del giorno è inutile.

E poichè mi trovo a parlare, desidero richiamare l'attenzione del Governo sulle parole che ha pronunziato l'onorevole Modigliani, con quel suo fare bonario e semplice, in ordine alle funzioni delle Commissioni.

Egli ha perfettamente messo la questione nei suoi veri termini. Secondo lui le Commissioni sono, non soltanto deliberative e di studio, ma anche d'azione. Ma tutta la Camera crede altresì che le Commissioni parlamentari debbano avere anche una parte di azione nella vita costituzionale dello Stato?

Questo è il punto che lealmente l'onorevole Modigliani ha posto.

MODIGLIANI, *relatore*. Iniziativa! Iniziativa!

CHIMIENTI. Iniziativa in azione, quale è la convocazione alla Camera. Quindi torno al mio concetto. Non credo sia un fatto rivoluzionario che la Camera, come si aggiorna, si possa poi riconvocare per atto proprio. Si tratta di vedere quale istituto nuovo dobbiamo creare che abbia questa iniziativa della convocazione della Camera. Questo è un punto importante, e poichè si invita il Governo a creare questo istituto,

credo che il Governo debba dire la sua parola.

Signori, credo anch'io non si tratti di modificare lo Statuto; ma non tutto il nostro diritto costituzionale è nello Statuto. Qui si tratta di una innovazione di carattere costituzionale che tocca assai da vicino l'azione di governo e le responsabilità che esso ha così nei rapporti di questa azione come nei rapporti della vita dell'Assemblea. Vediamo se sia possibile fare questa innovazione per regolamento interno della Camera; ma soprattutto cerchiamo che essa sia circondata di garanzie e di freni tali da renderne l'esercizio utile alla vita pacifica delle nuove istituzioni politiche. (*Approvazioni — Commenti*).

TORRE, *della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRE, *della Commissione*. Intendo fare una dichiarazione di ordine strettamente personale. Mi sono trovato d'accordo colla maggioranza della Commissione nel sostenere che questa auto-convocazione non poteva essere trattata in sede di regolamento, ma ora, entrati nella questione di merito, sento il dovere di manifestare concretamente il mio pensiero.

Credo che non si possa mettere in dubbio il diritto della Camera di decidere della propria convocazione; la sua sovranità in questo campo non può essere negata. Soltanto si deve discutere del modo, cioè chi ha il diritto di stabilire, di decidere la convocazione e con quale numero di richiedenti la convocazione possa essere fatta. Se la Camera vuole decidere di ciò che essa sovranamente può fare, la deliberazione non può essere presa che dalla maggioranza dei deputati, ovvero dalla maggioranza dei componenti delle commissioni, dalla maggioranza di ciascuna commissione. Se è logico il principio della maggioranza che decide, soltanto nel senso da me indicato si può manifestare la vera volontà della Camera.

Sulla base di questa convinzione da me espressa, mi pare che la questione non debba essere rinviata alle deliberazioni del Governo, ma debba essere risolta dalla Commissione del regolamento che in questo campo è la diretta rappresentante della Camera. (*Approvazioni*).

DE NAVA. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE NAVA. Non so se si metterà in votazione in precedenza l'ordine del giorno